

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Per essere informato
su tutte le novità
della scuola on line
consulta il nostro sito

www.tecnicadellascuola.it

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

95127 CATANIA, Via Tripolitania, 12
Tel. 095/448780 Pbx - Fax 095/503256

L. 4.000 (EURO 2,07)

www.tecnicadellascuola.it

Anno LI, 1 dicembre 1999, N. 7

*Il disegno di legge è tornato al Senato
per l'approvazione definitiva*

RIFORMA ACCADEMIE E CONSERVATORI

La riforma delle Accademie di Belle Arti e dei Conservatori di Musica, dopo un lungo iter parlamentare, sembra essere in vista del definitivo approdo. Il testo della Camera è stato ampiamente rimaneggiato al Senato e da qui rinviato il 20 luglio scorso alla Camera. Il 10 novembre la Commissione Cultura della Camera ha approvato il testo con alcune modifiche. Il disegno di legge è tornato al Senato per la ratifica e, se non sorgeranno altri intoppi, a gennaio del 2000 la legge dovrebbe essere approvata definitivamente. Il mondo delle Accademie e dei Conservatori dovrebbe essere lieto per la prossima conclusione del lungo travaglio della legge di riforma che met-

te fine a lunghi decenni di attese e di vani tentativi. Ma la realtà è tutt'altra. Dagli anni '70 ad oggi sono stati numerosi i tentativi di riforma senza un esito concreto; tutti i progetti di legge formulati prevedevano l'inserimento delle Accademie nella fascia universitaria in considerazione del fatto che in Europa le istituzioni similari o erano organizzate in facoltà universitarie o stavano per esserlo. Il titolo accademico che si consegue dopo quattro anni di studi e una ventina d'esami è il titolo valido per gli insegnamenti artistici in tutte le scuole secondarie e superiori.

ELIO CALABRESI

• *Continua a pag. 2*

*Il testo varato dal Governo
il 15 novembre all'esame delle Camere*

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI PER LA SCUOLA DEL 2000

*Il collegato alla manovra finanziaria
relativa all'istruzione prevede una
"Carta dello studente" con tutte le
informazioni sul suo curriculum studi*

GIOVANNI RAPISARDA

A PAGINA 6

ZOOM SUGLI ESAMI DI STATO 2000

Una serie di disposizioni rivedono la formula precedente

Decreto ministeriale dell'8 novembre 1999 - Regolamento recante le modalità e i termini per l'affidamento delle materie oggetto degli esami di Stato ai commissari esterni e i criteri e le modalità di nomina, designazione e sostituzione dei componenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore

a pag. 9

Decreto ministeriale dell'8 novembre 1999 - Regolamento recante le modalità di svolgimento della 1ª e della 2ª prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 1999/2000

a pag. 11

Decreto ministeriale dell'8 novembre 1999 - Regolamento recante le caratteristiche formali generali della terza prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore e le istruzioni per lo svolgimento della prova

medesima per l'anno scolastico 1999/2000

a pag. 11

Circolare ministeriale n. 280 del 19 novembre 1999 - Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore - Candidati esterni - Anno scolastico 1999/2000

a pag. 12

Circolare ministeriale n. 268 dell'11 novembre 1999 - Attività di formazione dei docenti d'istruzione secondaria superiore relativa all'esame di Stato. Anno scolastico 1999/2000

a pag. 13

Decreto ministeriale n. 278 del 19 novembre 1999 - Norme per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio d'istruzione secondaria superiore nelle classi sperimentali autorizzate ai sensi dell'art. 278 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 per l'anno scolastico 1999/2000

a pag. 14

Monitoraggio sperimentazione autonomia scolastica

A PAGINA 16

Conguaglio contributivo e fiscale

A PAGINA 22

Progetto educazione scientifico-tecnologica

A PAGINA 19

Istruzione e diritto allo studio stranieri presenti sul territorio nazionale

A PAGINA 25

Indennità di disoccupazione

SEBASTIANO CALOGERO

A PAGINA 5

Ripartizione finanziamenti docenti funzioni-obiettivo

A PAGINA 18

su **scuolainsieme** SPERIMENTAZIONE AUTONOMIA ANNO II

Quali sono il tasso di incidenza e l'effettivo grado di innovazione introdotti dalle trasformazioni in atto nel sistema scolastico? Il dossier del n. 2 di **scuolainsieme** si propone di far conoscere, basandosi su indagini condotte in diverse realtà scolastiche, alcune fra le tante sperimentazioni realizzate. Nella prima parte del dossier vengono anche riportate valutazioni connesse con le innovazioni introdotte di recente sia dal Regolamento sull'autonomia sia dai Contratti Collettivi Nazionali del comparto scuola, facendo riferimento in modo particolare al Piano dell'offerta formativa. Nella seconda parte, invece, sono state raccolte e presentate, attraverso la descrizione delle azioni compiute e delle procedure seguite, cinque esperienze di sperimentazione dell'autonomia relative a regioni diverse e a differenti gradi di scuola. Tra i vari argomenti trattati nel prossimo numero di **scuolainsieme**, che sarà distribuito in edicola e inviato agli abbonati entro i primi giorni di dicembre, anche un esempio di analisi di un testo narrativo, utile ai candidati alla prova scritta di Italiano dei prossimi concorsi a cattedre.

Ad cathedram

di Nicola Bruni

Il professor Celestino, docente della scuola media statale "Ponzio Pilato", aveva ogni tanto qualche *défaillance* di memoria. E pretendeva di curare la sua amnesia con quelle *pillole miracolose* che il medico della Rai aveva ordinato a Gigi Proietti per fargli ricordare... la pubblicità del *canone*.

Un giorno, mentre si avvicinava il "S. Natale", segnato in rosso sul calendario del 1999, Celestino si accorse che non gli sovveniva più per quale motivo il ministero della Pubblica Istruzione avrebbe regalato agli studenti e ai loro insegnanti ben 15 giorni di vacanza, dal 23 dicembre al 6 gennaio. Si vergognava di domandarlo ai colleghi e, ancor più, agli alunni, temendo di passare per un *vecchio rimbambito*.

Allora chiese aiuto alle 768 pagine della sua antologia di italiano per la prima classe: un testo aggiornatissimo, edizione 1998, suddiviso in due tomi, di cui uno dedicato all'*epica*. Il primo tomo ospitava, fra gli altri, brani di celebri scrittori e giornalisti contemporanei, come Alessandro Baricco, Stefano Benni, Daniel Pennac e Banana Yoshimoto. Il secondo si apriva con una *edificante* rielaborazione del mito di *Eco e Narciso*, opera di Michael Gibson, in cui Zeus, *padre degli dèi* dell'Olimpo, offriva ai bambini della scuola media un fulgido esempio di fedeltà coniugale, facendosi sorprendere dalla divina consorte Era, *regina dei cieli*, infrattato dietro un cespuglio con una ninfetta dei boschi. Quel libro parlava di un sacco di cose interessanti, ma sul tema delle imminenti vacanze scolastiche, stranamente, non riportava nulla.

Deluso, l'anziano professore decise di confidarsi con la collega Lavanda, coordinatrice del giornalino scolastico "Mani pulite" della "Ponzio Pilato". Questa, finalmente, gli rammentò che si trattava delle *vacanze di Natale*, concesse per festeggiare la ricorrenza della nascita di Gesù; tuttavia lo informò che il termine *Santo Natale* e il nome *Gesù*, in quanto *confessionali* e *di parte*, non potevano comparire sul giornalino di una scuola pubblica,

obbligatoriamente *laica*, per non ferire la suscettibilità dei *non credenti*. Perciò, nel numero di dicembre avrebbero formulato solo un generico augurio di *Buone Feste*.

Celestino restò a lungo *senza parole*; ma dopo aver inghiottito una pillola Rai recuperò prontamente la *memoria storica*.

Poi si guardò intorno: nei corridoi della "Ponzio Pilato" erano ancora appese le *teste di zucca* della festa pagana di *Halloween*, introdotta nella scuola da alcuni insegnanti di inglese per una migliore conoscenza degli... *spiriti* della moderna civiltà anglosassone. Quella sagra *macabro-carnevolesca* aveva di fatto soppiantato nella programmazione educativa il pietoso ricordo delle persone care defunte, che tradizionalmente veniva proposto agli studenti in coincidenza con le celebrazioni cristiane dei primi di novembre.

Infine, passò al contrattacco, presentando al Consiglio della *Prima C* una proposta che rivendicava, *quanto meno*, la "par condicio" in classe tra *Halloween* e il *Santo Natale*, tra le zucche vuote della festa delle streghe e il presepe di Gesù Bambino, nel doveroso rispetto del pluralismo culturale sancito dalla Costituzione italiana.

Celestino argomentò che nessuna norma di legge prescriveva alla scuola statale di essere "laica", nel senso di atea, *senza Dio* e *senz'anima*: al contrario, la legge di ratifica del Concordato del 1984 aveva riconosciuto ufficialmente il "valore della cultura religiosa", indicando alla scuola pubblica che "i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano", e confermando alla giornata del *Santo Natale* il carattere di *festività civile*.

Ricordò che quella del presepe era una tradizione natalizia *genuinamente italiana* e *non consumistica*, profondamente radicata nella cultura popolare del nostro Paese, su cui si fondava l'identità nazionale. L'aveva iniziata nel 1223 a Greccio uno degli italiani più illustri, San Francesco d'Assisi. Quindi aggiunse:

"Aldilà del suo significato religioso di ri-

cordo dell'incarnazione del Salvatore, *'Dio che si è fatto uomo ed è venuto ad abitare fra noi'*, il presepe ha anche il valore di rievocazione storico-artistica della nascita di un *grande Maestro di vita*, un *grande Educatore dell'umanità*, il cui insegnamento ha largamente orientato l'evoluzione della civiltà umana divenendo il fondamento costitutivo della civiltà europea: ragion per cui anche nel mondo non cristiano si accetta di contare gli anni da quel *Natale* e ora si festeggia l'avvento dell'anno *2000 dopo Cristo*".

"Da un punto di vista laico, il presepe può assumere il valore educativo di celebrazione della vita nascente, della maternità femminile, della centralità del bambino nella famiglia umana. E ancora: della pari dignità umana delle persone umili (*i pastori*), chiamate per prime a onorare Gesù bambino; della generosità nell'aiutare chi è nel bisogno, come virtù anche dei poveri; dei doni portati dai rappresentanti di altri popoli e culture (*i re magi*); della pace e della pacifica convivenza fra tutti gli esseri umani (nell'annuncio degli angeli *'Pace in terra agli uomini di buona volontà'*); del rispetto e dell'amore per gli animali, chiamati anche loro a popolare il presepe, per riscaldare con il fiato il *Bambinello* e fargli compagnia".

Ma il collega Erode non volle sentire ragioni. In quanto ateo, lui sosteneva che sarebbe stato offeso dalla presenza di una scenografia cristiana durante le sue lezioni, tanto più se questa veniva accettata da tutti gli alunni in contraddizione con i suoi principi educativi. E pose il veto. Allora la maggioranza del Consiglio se ne lavò *pilatescamente* le mani, autorizzando l'esposizione di un presepe in classe soltanto nelle ore dei docenti di... *buona volontà*.

Fu così che, in base al fondamentale principio educativo della *centralità dell'alunno*, gli studenti della *Prima C* poterono realizzare nella loro aula un piccolo presepe *intermittente*, tenendosi pronti a organizzare ogni volta, prima dell'arrivo di *Erode*, la... *Fuga in Egitto della Sacra Famiglia*.

Il presepe in classe



- 3 ● Riforma Accademie e Conservatori
- 4 ● Valutabilità Dottorato di Ricerca
- 5 ● Guida all'indennità di disoccupazione di **Sebastiano Calogero**
- 6 ● I provvedimenti finanziari per la scuola del 2000 di **Giovanni Rapisarda**
- 6 ● Il collegato sull'istruzione
- 9 ● Zoom sugli esami di Stato di **Anna Maria Di Falco**
- 15 ● Progetto Lingue 2000
- 16 ● Monitoraggio sperimentazione autonomia scolastica
- 17 ● Formazione dirigenti scolastici
- 18 ● Ripartizione finanziamenti docenti funzioni-obiettivo
- 19 ● Educazione scientifico-tecnologica
- 22 ● Conguaglio contributivo e fiscale
- 23 ● Ampliamento offerta formativa
- 25 ● Istruzione e diritto allo studio stranieri presenti in Italia
- 26 ● Servizio militare, quanto mi piaci di **Giancarla Silva**
- 26 ● Il "portfolio" dello studente di **Giuseppe Adernò**
- 27 ● Proteste, proposte
- 29 ● Racconti scolastici di **Vito Cardella**
- 31 ● Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

Accademie: una riforma a metà

CONTINUA DALLA PRIMA

Leggendo il testo approvato dalla Commissione Cultura dalla Camera in seconda lettura si può osservare che esso, nel suo complesso, è deludente, sia per quanto riguarda il personale di dette Istituzioni, sia per gli studenti che seguono questi curricula artistici. Si prevede infatti che i titoli finali, il diploma accademico di primo e di secondo livello, di perfezionamento, di specializzazione e di formazione artistica siano dichiarati equipollenti ai titoli di studio universitari "al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso". Appare chiaro, quindi, che il titolo non è una laurea ma può essere dichiarato equipollente, ai fini della partecipazione ai concorsi. Quali? Pensiamo ai concorsi per l'insegnamento delle materie artistiche. Ma già oggi il diploma d'Accademia è titolo per l'accesso ai concorsi e ultimamente ai corsi di specializzazione per l'insegnamento.

Dov'è dunque l'innovazione? Ai docenti che in atto insegnano in posizione di titolarità si riserva un ruolo speciale ad esaurimento, mentre per i nuovi docenti da assumere si prefigura un incarico quinquennale rinnovabile. Sono fatti salvi i diritti di alcune categorie di docenti iscritti nelle graduatorie nazionali, previste dall'art. 270 comma 1 del T.U. del 1994, come modificato dall'art. 3 comma 1, legge 3 maggio 1999, che, integrate in prima applicazione a norma del citato articolo 3 comma 2, sono trasformate in graduatorie ad esaurimento. Per i prossimi dieci anni appare quindi difficile pensare ad un ricambio sia pur parziale del personale docente.

Il sistema previsto per le nuove as-

sunzioni appare poi contraddittorio, infatti si prevede l'inquadramento nei ruoli ad esaurimento anche per chi verrà assunto, in base alle predette graduatorie, dopo l'entrata in vigore della presente legge. La disposizione appare piuttosto ambigua e confusa, poiché si tratta di applicare delle graduatorie nate per insegnamenti delle ex Accademie e degli ex Conservatori. Non si vede quindi a chi possa applicarsi la nuova disposizione degli incarichi quinquennali, se non nell'ipotesi di istituendo nuovi insegnamenti. Ci saranno pertanto docenti che pur svolgendo la stessa attività e funzione saranno inquadrati giuridicamente in diversa maniera. Nell'ottica del lungo periodo il futuro delle Accademie e dei Conservatori appare piuttosto nebuloso, infatti, dopo il graduale pensionamento degli attuali professori, la funzione docente sarà svolta da precari a vita in veste di contrattisti quinquennali, una vera e propria eccezione nel panorama italiano della scuola e dell'Università.

Il personale delle Accademie e dei Conservatori ha espresso grande delusione per una riforma che in fin dei conti non riforma nulla, non indice concorsi riservati per i docenti, ingessa il loro ruolo, delude gli studenti perché dopo quattro anni di studi hanno il diritto di conseguire una vera e propria laurea e non un suo "equipollente" succedaneo. Anche l'utilizzo del termine "equipollente" appare desueto e poco appropriato. E' o non è una laurea? Lascia veramente perplessi l'inciso successivo, *ai soli fini dell'accesso ai pubblici impieghi*. A quale altro fine dovrebbe servire?

Per il resto, il disegno di legge rinvia a successivi regolamenti l'ordinamento dei futuri Istituti, le procedure per l'adozione degli statuti e per la programmazione dell'offerta didattica nel settore.

Zoom

di Elio Calabresi

Le competenze su Accademie e Conservatori passeranno al Ministero della Ricerca Scientifica e dell'Università che valuterà periodicamente lo standard dei requisiti prescritti, tra i quali quelli di qualificazione scientifica, didattica e artistica delle istituzioni e dei docenti e quelli riguardanti l'idoneità delle sedi.

Da sempre questi Istituti hanno fronteggiato al meglio le ristrettezze di budget e, tranne alcune sedi più fortunate, quasi tutte hanno dovuto operare senza la disponibilità di adeguati locali. Le Amministrazioni territoriali competenti per la fornitura delle sedi, laboratori, attrezzature didattiche hanno cercato di fare il possibile, senza riuscire molte volte a fornire edifici idonei per la didattica. I docenti si sono spesso attivati per ridurre i disagi degli studenti, ma i limiti, a volte, sono difficili da superare. Queste istituzioni hanno bisogno di attrezzature moderne, ma poi, in realtà, vediamo che anche il recente piano ministeriale per la multimedialità è stato piuttosto avaro con esse e solo poche hanno ottenute un laboratorio multimediale. Stesso discorso vale per le biblioteche: decisamente esigui sono i fondi che ogni anno sono stanziati per l'aggiornamento e l'ammodernamento delle raccolte. Particolari remore burocratiche rallentano, inoltre, l'acquisto dei materiali ormai ritenuti indispensabili in ogni scuola. Ma evidentemente non si può far carico a questi Istituti dei ritardi, dei mancati finanziamenti, e del vero e proprio oblio che spesso li ha circondati. Gli studi artistici in Italia, devono essere rilanciati, per soddisfare le crescenti richieste culturali dei giovani e perché il nostro Paese ha nell'arte una risorsa unica e insostituibile. Ma per fare questo occorre una vera riforma, che asseconi il rilancio della cultura artistica e non la mortifichi.

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicadellascuola.it
e-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 72.000 (Euro 37,19)
• Abbonamento estero europeo (1/9/1999 - 31/8/2000) L. 99.000 (Euro 51,13) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 23/11/1999

Il presente periodico è associato alla
Federazione Italiana Editori Giornali